

La Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 22 aprile 2013 sull'istituzione di una "Garanzia per i Giovani" invita gli Stati a garantire ai giovani con meno di 25 anni un'offerta qualitativamente valida di lavoro, proseguimento degli studi, di apprendistato o di tirocinio o altra misura di formazione entro quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema di istruzione formale.

La Raccomandazione europea:

- sancisce un principio di sostegno ai giovani fondato su politiche attive di istruzione, formazione e inserimento nel mondo del lavoro;
- indica la prevenzione dell'esclusione e della marginalizzazione sociale come chiave strategica che deve ispirare l'azione degli Stati;
- innova profondamente il bilancio europeo, introducendo un finanziamento importante con valenza anche anticiclica nelle Regioni dove la disoccupazione giovanile risulta superiore al 25%;
- indica con chiarezza che l'obiettivo deve essere quello di realizzare risultati significativi, misurabili, comparabili e che l'azione cui tendono le politiche deve essere quello di offrire ai giovani l'accesso ad "una opportunità di lavoro qualitativamente valida".

In particolare distingue e contempla un aspetto di riforma strutturale della Garanzia medesima, per la quale raccomanda un recepimento normativo, e l'introduzione di una iniziativa straordinaria a favore dei giovani sostenute sia dal finanziamento proveniente dalla Youth Employment Initiative, sia dal Fondo Sociale Europeo (FSE).

Le direttrici di intervento devono pertanto essere pensate non in una logica di urgenza e straordinarietà ma in una prospettiva di medio periodo per rendere strutturali misure volte a sostenere occupabilità e occupazione a partire dalla riduzione del numero dei giovani nella fascia 18 – 24 anni che lasciano il sistema educativo senza un titolo, ampliamento del numero dei giovani che hanno opportunità di formazione nei contesti di lavoro, qualificazione dei servizi per la transizione dai sistemi educativi al lavoro.

L'attuazione sul territorio regionale permetterà di integrare e rafforzare l'insieme delle opportunità previste dalla infrastruttura educativa e formativa regionale accogliendo pienamente la Raccomandazione europea sulla necessità di *"Sviluppare partnership tra servizi per l'impiego pubblici e privati, istituti d'istruzione e di formazione, servizi di orientamento professionale e con altri servizi specializzati per i giovani che facilitino il passaggio dalla disoccupazione, dall'inattività o dagli studi al mondo del lavoro"* e di *"Garantire il coinvolgimento attivo delle parti sociali a tutti i livelli nella progettazione e attuazione delle strategie per i giovani e promuovere le sinergie tra le varie iniziative volte a potenziare i sistemi di apprendistato e tirocinio."*

La Regione con l'approvazione nel 2012 del "Piano per l'accesso dei giovani al lavoro, la continuità dei rapporti di lavoro, il sostegno e la promozione del fare impresa in attuazione del Patto per la crescita intelligente, sostenibile, inclusiva" aveva già intrapreso un percorso che trova piena coerenza con la Raccomandazione europea. L'idea base dell'intervento straordinario, finanziato con 46 milioni di euro di risorse comunitarie, nazionali e regionali, era l'aumento delle competenze dei giovani al fine di contrastare la disoccupazione e la precarietà professionale, sostenere la creazione di nuove realtà imprenditoriali, premiare le imprese che investono sui giovani e sulla loro formazione.